

L'Emilia-Romagna punta con decisione su energia verde e risparmio energetico. Con un obiettivo ben preciso: abbattere la produzione di gas serra (e in particolare di Co2) del 6%. E centrare, quindi, gli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto. Un impegno che la Regione ha deciso di mettere nero su bianco nel suo nuovo Piano energetico. Un piano che prevede innanzitutto una stretta ai consumi pari a 1,7 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (tep) l'anno. Un risparmio notevole, se si pensa che l'Emilia-Romagna, ogni dodici mesi, ha un consumo interno lordo di 18 milioni di

tep. E che verrà realizzato, nei prossimi anni, con interventi riguardanti gli edifici, l'industria, i trasporti e l'agricoltura. Il piano punta per quel che riguarda la produzione a sviluppare le tecnologie meno impattanti. E quindi dice sì a nuovi impianti. Ma solo a quelli di piccola taglia. Un no secco alle centrali incompatibili come quelle di Malalbergo (Bologna) Durazzanino (Forlì) e Coriano (Rimini). E, «a dare il buon esempio — ha detto l'assessore regionale alle attività produttive Duccio Campagnoli, dovranno essere innanzitutto le istituzioni pubbliche».

## A CONFRONTO

**ARNOLD  
Schwarzenegger**



Il governatore della California, in polemica con Bush, ha dato il via nel suo Stato a un piano per la riduzione delle emissioni

**DUCCIO  
Campagnoli**



I cittadini, dice l'assessore emiliano alle attività produttive, dovranno cambiare il loro stile di vita

